(Foto Riccioni)

Varati i regolamenti attuativi che modificano le principali organizzazioni comuni di mercato e la politica di sviluppo rurale della Ue.

Con Agenda 2000 prende corpo l'ossatura della nuova Pac

CLAUDIO RAVAGLIA
Carrefour Romagna

L'Agenda 2000 della Commissione Ue ha prodotto un grande dibattito sulle scelte sociali ed economiche da mettere in campo per i prossimi sette anni. Si è discusso delle future politiche di coesione, di adesione dei Peco (Paesi dell'Europa centro-orientale candidati a far parte dell'Unione europea), di rapporti con i Paesi terzi, di sviluppo rurale. Il vertice di Berlino dello scorso aprile è così giunto al compromesso che ha condotto alla definitiva redazione dei principali provvedimenti che modelleranno la politica Ue del 2000.

Questi provvedimenti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee del 26 giugno scorso e comprendono i regolamenti relativi ai Fondi strutturali e alla gestione della riforma della Pac (politica agricola comune). Di questi ultimi vogliamo riprenderne gli elementi essenziali, cogliendo così l'occasione per un riesame generale dei principali dispositivi che caratterizzano la nuova Pac, fondata sulla ricerca di una maggiore flessibilità degli aiuti in funzione delle specifiche condizioni di produzione delle diverse regioni agricole comunitarie.

Seminativi. Innanzitutto è stato varato il regolamento Ce 1251/99, che istituisce il nuovo regime di sostegno a favore di taluni seminativi, intendendo con questo termine i cereali, i semi oleosi, le piante proteiche e il lino. Si continua a sostenere il regime di compensazioni introdotto nel 1992, mantenendo però l'obiettivo di continuare ad avvicinare i prezzi comunitari ai prezzi del mercato mondiale. È stabilito un importo di base unico per i seminativi; viene però istituito un regime speciale per il frumento duro, in modo da garantire l'approvvigionamento delle industrie utilizzatrici.

Il tasso di set aside obbligatorio è ridotto al 10% per il periodo 2000-2006, ma l'aliquota può essere modificata in caso di mutamento della situazione produttiva e delle condizioni di mercato. Il set aside resta facoltativo per i piccoli produttori. Anche l'Ocm (organizzazione comune di mercato) dei cereali è stata modificata per consentire di rafforzare la competitività del comparto, attraverso un'ulteriore riduzione del prezzo di intervento.

Zootecnia da carne. Non è facile riassumere in poche righe il risultato di un dibattito che si è protratto per anni e continua a suscitare polemiche nel settore zootecnico. I sofferti risultati del compromesso sono riportati nei regolamenti Ce 1254 e 1255, relativi rispettivamente all'Ocm delle carni bovine e del latte e prodotti lattiero-caseari.

Nel settore delle carni bovine sono adottate misure che comprendono pagamenti diretti agli allevatori, un aiuto all'ammasso privato e un regime di ammasso pubblico. A fronte di una graduale riduzione del livello del sostegno al mercato, il nuovo dispositivo prevede un corrispondente adeguamento

dell'aiuto al reddito attraverso un premio speciale per i produttori di tori e di manzi, un premio per il mantenimento delle vacche nutrici e un premio all'abbattimento per tutti i tipi di bovini. L'eventuale aumento della produzione globale viene invece contrastato dall'applicazione di massimali regionali e individuali.

Fra le varie misure che condizionano l'erogazione dei premi sembra opportuno sottolineare l'applicazione di un coefficiente di densità massima dei capi detenuti in azienda, in modo tale da stabilire una connessione diretta con il potenziale foraggiero, il numero e le specie di animali nell'azienda stessa. Gli incentivi alla produzione estensiva sono inoltre potenziati dalla concessione di un importo supplementare ai produttori che soddisfano requisiti severi ed effettivi riguardo al suddetto coefficiente.

Latte. La nuova Ocm del latte continuerà a mantenere i dispositivi del prelievo supplementare (fondato sulle quote di produzione ripartite per Stato membro) per otto annate a decorrere dal 1° aprile 2000 e delle misure di intervento sulla base di un sistema di prezzo unico. Per quanto riguarda l'intervento, vi sarà una graduale riduzione dei prezzi indicativi e dei prezzi di intervento del burro e del latte scremato in polvere a partire dal 1° luglio 2005. Vengono concessi aiuti all'ammasso privato di taluni tipi di formaggi e aiuti per la fornitura di latte alle scuole.

È poi previsto un sistema di compensazioni al reddito dei produttori di latte da calcolare in base ai quantitativi di riferimento individuali dei produttori interessati. La flessibilità di tale sistema permette la possibilità di istituire pagamenti supplementari (sotto forma di integrazioni del premio e pagamenti per superficie) che dovranno essere fissati e versati dagli Stati membri entro importi globali determinati e secondo alcuni criteri comuni, tali da impedire eventuali discriminazioni fra i produttori.

Le nuove Ocm zootecniche mantengono dunque l'impostazione del passato, pur incentivando l'estensivazione degli allevamenti e le produzioni di qualità. Continua lo sgretolamento dei regimi di intervento, tesi a guidare i prezzi istituzionali verso livelli internazionali, e del sistema di protezione alle frontiere. Non è però ancora chiaro se le nuove norme europee saranno sufficienti a rappresentare una riconosciuta base di partenza per le prossime negoziazioni della Wto (Organizzazione mondiale del commercio) volte a migliorare gli scambi commerciali mondiali.

Sviluppo rurale. Il regolamento 1257 include le seguenti misure di sviluppo rurale: aiuti agli investimenti nelle aziende agricole, premi di insediamento dei giovani agricoltori, sostegno alla formazione professionale, aiuti al prepensionamento degli agricoltori, misure compensative agli agricoltori delle

(Foto Archivio Promodis)

VINO, ECCO LE NUOVE REGOLE

Con il Regolamento Ce n. 1493, Agenda 2000 ha prodotto anche la riforma dell'Ocm del settore vitivinicolo, attesa dai tempi della mancata adozione della proposta avanzata dalla Commissione nel 1994. Le nuove regole intendono far fronte ad un settore oggi caratterizzato da ridotte eccedenze strutturali e tuttavia "minacciato" dalla possibilità di eccedenze su base pluriennale, dovute alle notevoli fluttuazioni della produzione che possono manifestarsi da una vendemmia all'altra.
Gli obiettivi della nuova Ocm sono: la conservazione dei miglioramenti ottenuti nell'equilibrio tra offerta e domanda sul mercato comunitario, il mantenimento dei vantaggi provenienti dall'espansione dei mercati, l'aumento della competitività, l'eliminazione del ricorso ai meccanismi di intervento come sbocco artificiale per la produzione eccedentaria, il proseguimento della distillazione del vino nei settori dove l'alcol è utilizzato tradizionalmente, una maggiore sensibilità alle diversità regionali, la formalizzazione del ruolo potenziale delle organizzazioni di produttori e degli organismi di filiera. *(c.r.)*

zone svantaggiate e di quelle soggette a vincoli ambientali, sostegno alle misure agroambientali, miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, incentivazione della silvicoltura, promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali.

In un unico provvedimento sono quindi raccolte le misure che a tutt'oggi hanno favorito l'adeguamento strutturale del settore agricolo e agroalimentare. Come previsto dal regolamento, le Regioni stanno predisponendo i cosiddetti "piani di sviluppo rurale", che nel periodo 2000-2006 regoleranno la gestione delle misure sopra elencate secondo criteri adeguati alle esigenze e peculiarità dei territori di competenza. Entro la fine del 1999 i piani dovranno essere presentati alla Commissione europea, che poi avrà sei mesi di tempo per approvarli definitivamente.

Regimi di sostegno diretto. Uno specifico provvedimento riguarda norme comuni in materia di pagamenti corrisposti direttamente agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalle organizzazioni di mercato. In breve, gli Stati membri dovrebbero stabilire delle riduzioni ai regimi di aiuto in caso di mancato rispetto dei requisiti in materia ambientale. Una riduzione massima del 20% dell'aiuto sarebbe prevista anche nei casi di superamento di determinati livelli di margine lordo standard[1] aziendale, oppure se non si raggiunge un numero minimo di unità di lavoro annuali[2].

Finanziamento della Pac. Con il regolamento 1258 vengono riformulate le competenze del Feaog (Fondo europeo di orientamento e garanzia), il fondo istituito nel 1962 per il finanziamento della Pac e diviso nelle sezioni "orientamento" e "garanzia". Se prima di Agenda 2000 la sezione "orientamento" finanziava gli interventi strutturali di tutta l'agricoltura comunitaria, a partire dall'anno prossimo le sue competenze saranno indirizzate al finanziamento delle misure di sviluppo rurale nelle aree in ritardo di sviluppo d'Europa (fra le quali, le regioni del Meridione italiano) e della nuova iniziativa di sviluppo rurale, denominata "Leader Plus".

Fatta quindi eccezione per quest'ultima iniziativa – che dovrebbe interessare l'intero territorio comunitario – le misure di sviluppo rurale da attivare in Emilia-Romagna saranno finanziate dalla sezione "garanzia" del Feaog, la quale prevede procedure amministrative più automatiche e il rimborso alle amministrazioni a pagamento dei beneficiari già avvenuto.

I nuovi regolamenti, in definitiva, disegnano una Pac più vicina alle esigenze locali e più attenta alla responsabilizzazione dei diversi livelli amministrativi. All'interno di questo orientamento sta la sfida da cogliere per il sostegno a un'agricoltura in sintonia con i mutamenti dell'economia e della società. □

---

[1] Differenza fra valore di produzione standard e importo standard relativo a taluni costi specifici.
[2] Media nazionale o regionale delle ore di lavoro prestate durante un anno civile da lavoratori agricoli adulti impiegati a tempo pieno.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Carrefour Romagna, presso il Consorzio provinciale per la formazione professionale, via M. Monti, 32 – 48100 Ravenna, tel. 0544.450345 – fax 0544.451788. E-mail: consorzio_formazioneravenna@provincia.ra.it